

Le lotte per l'occupazione e le riforme si saldano a quelle contrattuali

Da parte del movimento democratico

Grave rappresaglia

# VENTIMILLA PER LE VIE DI FORLÌ Tutte le attività ferme a Lecco

### L'azione alla Orsi Mangelli contro i licenziamenti — Documento unitario di artigiani, commercianti e contadini — Nella città lombarda sono scesi in sciopero cinquantamila lavoratori

Dal nostro corrispondente

FORLÌ 14. Oltre ventimila persone hanno manifestato stamane per le vie Forlì contro i licenziamenti dei padronali all'occupazione e all'economia, contro la politica governativa del blocco dei salari e del ricambio dei posti. Il nuovo tipo di sviluppo economico. Lo sciopero di oggi di 24 ore (astensioni generali) si sono avute nei comuni di Bertinoro, Forlimpopoli, Meldola, Predappio, Castrocaro è stato attuato al 100 per cento in tutti i settori produttivi, nei servizi, nell'agricoltura, nell'artigianato, nel commercio. Chiuso per tutta la giornata le banche, i bar, i mercati, i distributori di benzina. Forlì intera ha risposto con forza agli attacchi al posto di lavoro portati dai padroni come Mangelli, i fratelli Gaspari della Miba, Biffi della Famos, Callicari eccetera.

Cominciamo a licenziare i padroni? Una politica economica che sviluppi l'occupazione», recano scritto due delle centinaia di cartelli che ondeggiavano sulla folla di lavoratori e di democratici davanti alla Mangelli, dove si è formato il corteo.



Da circa un anno i lavoratori dell'Orsi Mangelli sono in lotta in difesa del lavoro. In questo lungo periodo assemblee e scioperi si sono alternati con manifestazioni che hanno coinvolto l'intera città di Forlì. NELLA FOTO: I lavoratori dell'Orsi Mangelli ieri in corteo

## SUPERBUROCRATI Gravi manovre del governo

Il governo di centro-destra dell'onorevole Andreotti non si aspettava che la Corte dei Conti ritenesse illegittimi i decreti delegati con il quale esso aveva deliberato di concedere ai cosiddetti superburocrati aumenti di stipendio, sotto il manto di una pseudo disciplina delle funzioni dirigenziali. E' stato, bisogna rilevare, un duro colpo — dopo l'operazione contro i vecchi pensionati della previdenza sociale, lo scandalo della Tv a colori, la «gaffe» del calmierato, per il prestigio dello sceriffo Andreotti. Magalotti — ricevere proprio dalla Corte dei Conti, un organo che anche nel recente passato aveva emanato molte cose al governo, un rifiuto che ha il sapore dell'affronto. Ma tanto palesi e macroscopiche sono le violazioni di legge contenute in questo decreto che la stessa benevola Corte dei Conti non ha potuto fare finta di niente.

Ora il governo, che non aveva voluto ascoltare le ragioni e responsabilità delle violazioni del nostro partito, del Psi, delle grandi confederazioni dei lavoratori, delle federazioni dei sindacati, non ha potuto che attendere l'ultimo giorno di scadenza della delega, senza il rispetto dei presupposti logici e giuridici del diritto statale — individuazione delle posizioni dirigenziali nel quadro del riordinamento dei ministeri — si trovano esposti ai pericoli che un'irragionevole sfoltitura, la DIRSTAT, l'associazione dei funzionari direttivi dominata dagli alti burocrati, continua ad esercitare sui posti che ritiene il varo ad ogni costo del decreto, nonostante sono ormai a tutti chiari le palesi illegittimità in esso contenute.

Il governo di centro-destra dell'onorevole Andreotti, che ha già annunciato l'affossamento delle altre riforme sociali, già pure sotto il pretesto che bisogna farle bene, che ha negato l'aumento di cinquemila lire al pensionato, mentre sosteneva aumenti favolosi per i superburocrati, che ha come programma, oltre al negare l'indulto ai ceti privilegiati del nostro paese, non poteva che stare dalla parte del superburocrati e contro la riforma della pubblica amministrazione. Per questo non sopporta gli ostacoli che gli sono venuti da organi che riteneva di controllare politicamente. Non si spiega, altrimenti, il tentativo di aggiramenti dell'onorevole Andreotti. Abbiamo letto sulla stampa e sulla televisione che il governo di centro-destra, per il bene del paese, chiede il parere dell'Avvocatura dello Stato mettendolo così un organo dello Stato contro un altro, ponendolo obiettivamente come fattore di disorientamento e disordine. Abbiamo letto e sentito che il presidente del Consiglio ha disposto la convocazione del Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione, istituito fin dal 1956 e mai costituito o insediato finora, per discutere la situazione.

## OGGI A FERRARA Sciopero dell'industria contro la provocazione Montedison

### L'astensione sarà di 2 ore - Denunciata l'irresponsabilità del gruppo - Documento dei capigruppo al consiglio comunale PCI-PSI-DC-PSDI-PR

Dal nostro corrispondente

FERRARA 14. I lavoratori di tutte le categorie della zona industriale di Ferrara saranno in sciopero domani venerdì dalle 10 alle 12 per dare una prima risposta generale al provocatorio tentativo di licenziamento in atto dalla Montedison. Lo sciopero culminerà in una pubblica manifestazione che avrà luogo in piazzale Righi, nel cuore della stessa zona industriale.

La decisione è delle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL che hanno preso in considerazione le condizioni di difesa della lotta e del diritto di sciopero. Il comunicato unitario dei tre sindacati invita inoltre le federazioni di categoria, i delegati, i consigli di fabbrica a sviluppare un ampio e approfondito dibattito sulla situazione per preparare una proposta di sciopero, in termini di costi, per l'uno o per l'altro, significa disattendere in pieno le aspettative dei lavoratori. L'azione sindacale, prosegue Rufino, ha già respinto «senza alcuna eccezione» in passato le tentate di genere, incominciando dal fatto che non deve trattare, interviene e politica dei redditi.

## VENEZIA SERRATA IN UN'AZIENDA DI MATERIE PLASTICHE

### Si tratta della PAN-SAC di Mira — I cinquantamila lavoratori in lotta per l'ambiente

Dal nostro corrispondente

VENEZIA 14. Serrata alla PAN-SAC di Mira. I 500 operai della fabbrica di materiali plastici hanno trovato stamane i cancelli chiusi. Così ha risposto il padrone alla lotta articolata che da mesi conducono attorno a tre punti qualificanti: ambiente, organici, qualifiche. Si tratta evidentemente di una provocazione che ha per obiettivo di dividere e frantumare il movimento che nel corso di questi anni ha raggiunto un grado di combattività e di coscienza tale da proporsi una diversa organizzazione del lavoro, che abbia al centro l'operaio e non il profitto.

Infatti, la linea sindacale si è basata sull'estensione dell'articolazione della lotta, reparto per reparto, individuando e saldando organicamente i punti specifici come base unitaria per imporre una radicale modifica al sistema produttivo.

## Incontro CGIL-CISL-UIL con delegazione sindacale irachena

Una delegazione sindacale irachena — informa un comunicato dell'ufficio internazionale CGIL — si è incontrata con i rappresentanti degli uffici internazionali della CGIL, CISL e UIL. È stata esaminata la situazione sindacale ed economica dei rispettivi paesi. La delegazione sindacale irachena, che era guidata dal presidente della Federazione nazionale Mohammed Ayyesh ed era ospite della segreteria regionale di Venezia, ha espresso la sua soddisfazione per il successo della visita del segretario generale della CGIL Luciano Lama e dal segretario confederale Mario Didò.

## La migliaia sono convenuti a Vicenza IN PIAZZA I CONTADINI VENETI

Dal nostro inviato  
VICENZA 14. I problemi delle campagne tornano in piazza. Questa mattina a Vicenza migliaia di contadini di tutta la provincia hanno partecipato alla manifestazione indetta dall'Alleanza contadini per rivendicare una legge sull'affitto che garantisca un giusto compenso al lavoro e ai capitali investiti dal fittavolo, la parità nel campo delle pensioni e della assistenza in caso di invalidità o di morte. Per aumentare i redditi dei coltivatori, per assicurare prezzi sufficienti e a buon prezzo per tutti i consumatori.

## Nuove risposte agli attacchi contro occupazione e salari

### Concordano le linee della Confindustria e del governo — Una presa di posizione della Lega cooperative che dà concrete indicazioni

Il governo ha iniziato lo studio di nuove misure di politica economica rivolte ad appoggiare e innanziare la manovra della Confindustria diretta a «coprire», con l'ulteriore limitazione e contingenti aumenti salariali, l'inevitabile aumento del costo della vita che il ritorno delle più qualificanti rivendicazioni presentate per il rinnovo dei contratti di lavoro e per la riapertura di questi temi sono stati al centro di una riunione dei ministri dei settori economici e del Lavoro, convocata ieri sera da Andreotti a Palazzo Chigi, riunione nella quale è stato approvato un documento di «Relazione previsionale e programmatica» da presentare al Parlamento entro il 30 settembre. Andreotti dovrebbe presentare il documento al Parlamento negli incontri con i dirigenti delle confederazioni sindacali dei lavoratori previsti per i prossimi giorni.

La falsariga degli orientamenti del governo e individuabile in un documento padronale, pubblicato dall'«Espresso» e da altri giornali a nome del vicepresidente della Confindustria delegato ai rapporti sindacali, Wilmer Graziano, nel quale è formulata un'ipotesi di riordinamento di tutte le trattative sindacali su base unitaria, in un'unica sede, la parte di contratti di lavoro, vale a dire di tutti o gran parte degli aumenti salariali stessi. A rianziare gli aumenti monetari, così delimita il documento, ci penserà poi l'aumento dei prezzi. E' proprio questo orientamento di questo tipo che anche ieri, parlando dalla difesa dell'occupazione e dalla lotta al caro-vita, ha denunciato il gruppo di lavoro della Confindustria, vale a dire di tutti o gran parte degli aumenti salariali stessi. A rianziare gli aumenti monetari, così delimita il documento, ci penserà poi l'aumento dei prezzi. E' proprio questo orientamento di questo tipo che anche ieri, parlando dalla difesa dell'occupazione e dalla lotta al caro-vita, ha denunciato il gruppo di lavoro della Confindustria, vale a dire di tutti o gran parte degli aumenti salariali stessi.

## Da ieri chiusi tutti gli zuccherifici

FERRARA 14. Da questa mattina negli zuccherifici del nostro Paese non si ritirano più bietole. I baroni dello zucchero hanno messo in atto la «serrata», il più brutale e dispietico atto di rappresaglia. La situazione del settore bieticolo saccharifero viene così ulteriormente aggravata, portata ad un limite di grave rottura, ad un limite non più tollerabile e sopportabile. I produttori, i lavoratori, gli autotrasportatori, i consumatori e con essi l'economia nazionale, sono direttamente colpiti da questo nuovo, ulteriore prepotente sopruso del monopolio. Gli industriali hanno deciso la serrata senza dare alcuna spiegazione, senza motivare ufficialmente questo loro comportamento, ma appare chiaro il disegno che vogliono conseguire: da un lato colpire frontalmente il diritto di sciopero dei lavoratori, di altro lato creare una situazione di profonda tensione sociale per manifestare il loro dominio, per imporre la loro volontà, per impedire che si strappino le mani dal collo. Con questo atto essi si sono assunti anche di fronte ai lavoratori che lottano per rinnovare il contratto, scaduto ormai da sei mesi, e ai produttori, che chiedono di poter normalmente consegnare le bietole al monopolio ha chiaramente voluto affermare che non è disposto a concedere nulla di tutto questo, che vuole una campagna saccharifera in condizioni. Questo atteggiamento risulta ancor più grave, più provocatorio, più prepotente se si tiene conto anche del fatto che a Roma, in un comunicato, il ministro sono ripresi i contatti, secondo quanto risulta ancora a livello nazionale per questo vertice, la composizione della vertenza.

## Gli operai poco simpatici al ministro

Il ministro del Lavoro Coppi non può perdere una sola parola, in una riunione, che probabilmente sarà martedì 19, stanno preparando uno sciopero di tutti i settori che ha proprio il significato di un'alternativa alle scelte generali, anche i punti più acuti di intransigenza padronale. I sindacati dei lavoratori sacchariferi della CGIL, CISL e UIL, hanno, infatti, comunicato al ministro, in un comunicato avuto ieri sera al ministero Coppi ha fatto un sondaggio per avere tutti gli elementi necessari onde poter risolvere la vertenza e il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare — hanno continuato — abbiamo illustrato al ministro, presente anche il sottosegretario Tedeschi, la nostra posizione in ordine ai diversi punti controversi con particolare riferimento al fatto che la paga intermedia. Il ministro ci ha assicurato che domattina avrebbe sentito la nostra controparte sulla base di questo ulteriore sondaggio, ci darà una risposta il più presto possibile. Per la nostra posizione che sia possibile riprendere le trattative per questo vertice, hanno indetto per oggi una assemblea dei delegati che ha deciso di «intensificare la lotta» per questa mattina il «perdurare dell'intransigenza della Assozuccheri nei confronti delle piattaforme rivendicative». La Assozuccheri, nel mentre rifiuta una seria trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sta facendo di tutto per aggravare la situazione. E' di questo strumento di lotta che la nota — la decisione presa dagli zuccherifici di non ritirare le bietole attuando in pratica la serrata nel tentativo di protestare contro i contadini contro gli operai». L'assemblea pertanto ha confermato lo sciopero di 24 ore già programmato per il 16 settembre.

## DIRETTORE CENTRO VENDITA RATEALE

capace organizzatore, esperto contatti ogni livello, cerca Casa Editrice ASSICURATA una retribuzione di sicuro interesse Scrivere Casella 242 N - S.P.I. 20100 Milano

## BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico Fondato nel 1539 Fondi patrimoniali e riserve: L. 97.784.232.315 DIREZIONE GENERALE - NAPOLI Tutte le operazioni ed i servizi di banca Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno 498 FILIALI IN ITALIA SPORTELLI DI CASSA presso il «CENTRO DIREZIONALE» (Palazzo degli Uffici) ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO Filiali: Buenos Aires - New York Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo Banca affiliata Banco di Napoli (Etiopia): Share Co. - Asmara Uffici cambio permanenti a bordo T/N - Raffaello e M/N «Giulio Cesare» Corrispondenti in tutto il mondo